

43832 - TECNICA DELLA SCENOGRAFIA

Anno Accademico 2012/2013
Docente Cesare Ronconi
Numero di crediti 2
SSD ICAR/12

Programma/Contenuti

SHELTERS – RIFUGI

Vorrei progettare una scenografia che sia la vera dimora degli attori. Un luogo non definitivo, una sorta di rifugio che ogni singolo artista può abitare e modificare cosicché il luogo stesso e gli oggetti diventino la sua pelle e la sua intima drammaturgia. Con gli studenti intendo progettare queste unità di sopravvivenza anche dal punto di vista della loro autonomia energetica (pannelli fotovoltaici ecc). Vorrei anche ipotizzare dei luoghi comunitari: recinti, tende e giacigli in cui sia possibile agire o sostare collettivamente. Tutto questo nello spirito nomade che accompagna il progetto. Questa scena sarà realizzata concretamente nell'estate-autunno del 2013.

Allego qui sotto la comunicazione fatta da me e dal mio collaboratore Leonardo Delogu ai corsi estivi dello I.U.A.V. in quanto strettamente pertinente il progetto.
Cesare Ronconi

Comunicazione di Cesare Ronconi

Progettare un contenitore per la ricerca performativa sul suono e sulla luce. Realizzare una struttura di "alta impermanenza" come un cielo pieno di nuvole in movimento.

Concentrarsi sulla salda visione delle ombre. Frequentare lo spazio nel tempo. Più precisamente realizzare unità residenziali transitorie per giovani artisti che faranno della performance il loro ambito di ricerca pura. Realizzare una galleria impermanente per le arti contemporanee. Mantenere estrema attenzione all'acustica e all'ottica. Suono e visione saranno qui fratelli di sangue e materia di continua osservazione. Analizzare infine tutti gli elementi che hanno fatto sì che siamo quello che siamo. Concepire il silenzio come una cavità accanto a ciascuno di noi che accompagna nel tempo il nostro pianto.

Comunicazione di Leonardo Delogu, attore e regista

Progetto di un accampamento per una comunità di studio nomade

L'idea è quella di sviluppare un modello di accampamento leggero in grado di ospitare una piccola comunità di studio di circa 20 persone. Il tempo in cui viviamo e la nostra esperienza ci impongono di ragionare e sperimentare intorno al tema dell'abitare, del vivere in comunità, e per noi che veniamo dal teatro e dalle arti performative, è necessario ragionare sul linguaggio, sulla forma spettacolo, sul senso del nostro fare arte. Questo progetto nasce dal bisogno di focalizzarci sul percorso più che sulla meta, sulla qualità della relazione e della presenza più che sulla forma e sull'opera. L'occasione di questo incontro presso la Facoltà di architettura dello IUAV di Venezia sarà un primo momento di apertura delle nostre domande al mondo accademico, non per trovare risposte ma per specificare i punti di crisi, gli interrogativi. Parte dunque da qui un tempo di analisi di questi temi a noi cari che interrogherà architetti, filosofi, artisti, e che ci porterà nell'arco di un anno alla definizione del prototipo di accampamento che realizzeremo nell'estate del 2013.

Lingua di insegnamento

Italiano

Link

<http://www.arch.unibo.it/Architettura/Didattica/Insegnamenti/dettaglio.htm?AnnoAccademico=2012&IdComponenteAF=369897&CodDocente=040659&CodMateria=43832>